



Prot. n. 561/2010

Lipari, 04 ottobre 2010

Spett. le  
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica  
Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali  
Divisione IX  
Via Giorgione 2B  
00147 R O M A  
ALLA C. A. SIGNOR DIRETTORE GENERALE  
Prof. Gianluca M. Esposito

E, p.c.

Spett. le  
A.N.P.A.C.A.  
Via Degli Uffici Del Vicario, n. 49  
00186 R O M A  
Alla c.a. Dr. TORCINARO

**OGGETTO: Patto Territoriale Generalista Isole Eolie – D.M. n. 61 del 20.12.2001.-  
Problematiche per le quali trovare una soluzione.-**

Il sottoscritto Dottor Alessandro Seminara, nella qualità di Amministratore Delegato della società Sviluppo Eolie s.r.l. con sede legale in Lipari (ME) Piazza Mazzini 1 presso il palazzo comunale di Lipari e sede operativa in Lipari (ME) via Vittorio Emanuele n. 247, Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Generalista delle Isole Eolie finanziato con D. M. n. 61 del 20.12.2001, rappresenta quanto segue:

per una più immediata comprensione della problematica per la quale si chiede di potere trovare una soluzione si indicano a seguire alcune date:

- 30 settembre 1999 scadenza dei termini per presentare i progetti al Comune di Lipari, comune capofila e coordinatore del Patto Territoriale Isole Eolie;
- 13 marzo 2000 avvio dell'esame istruttorio da parte della banca convenzionata, Banco di Sicilia, e, dunque, decorrenza dei quarantotto mesi utili per realizzare le opere del Patto;
- 20 dicembre 2001 data di emissione del decreto n. 61 di finanziamento del Patto;
- 17 ottobre 2002 data di notifica alla Cassa Depositi e Prestiti dell'elenco delle iniziative ammesse a contributo;
- 17 febbraio 2004 data entro la quale le iniziative devono avere avviato il programma di investimento, pena la revoca del contributo;
- 13 marzo 2004 scadenza dei quarantotto mesi utili per ultimare le iniziative finanziate;

- 13 marzo 2005 scadenza della proroga di mesi dodici concessa dal Soggetto Responsabile a tutte le iniziative che ne hanno fatto richiesta;
- 13 marzo 2005 scadenza della sospensione dei termini di mesi dodici concessa dal Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico);
- 31 dicembre 2006 scadenza proroga concessa ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 215 del 27 aprile 2006;
- 31 dicembre 2009 scadenza proroga concessa dalle leggi finanziarie degli ultimi tre anni.

Orbene, ritenendo utile questa sequenza di date per fotografare lo stato cronologico del Patto Territoriale, veniamo alle problematiche poste.

In data 4 novembre 2002, quando venne avviata l'attività del Soggetto Responsabile, di cui lo scrivente è stato fino ad oggi ininterrottamente Amministratore Delegato, il Decreto Ministeriale n. 61 del 20.12.2001 ammetteva a contributo diciassette infrastrutture pubbliche e settantaquattro iniziative private; tra le settantaquattro iniziative private, oltre cinquanta risultavano essere non cantierabili o perché non conformi allo strumento urbanistico esistente, o perché non compatibili con il piano territoriale paesistico esistente, o perché non compatibili e non conformi.

A questo punto, rimanendo così le cose, il Patto Territoriale aveva già esaurito la sua valenza, nel senso che non poteva andare avanti.

Iniziava una vera e propria battaglia amministrativa e procedurale con Enti di loro natura ostici, quali Assessorato Regionale Beni Culturali, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina, finalizzata all'ottenimento dei pareri preliminari tesi al rilascio delle concessioni edilizie reclamate.

Il principio su cui si è basata la nostra crociata è dato dalla convinzione, normativamente confermata, che gli strumenti della programmazione negoziata, proprio perché provenienti dal basso, dalla concertazione sociale, autorizzano l'ottenimento della deroga agli strumenti urbanistici, in quanto un Patto Territoriale rappresenta un piccolo piano regolatore generale, che impegna all'attuazione tutti, soggetti pubblici e soggetti privati.

La sovrapposizione tra il Piano Territoriale Paesistico delle Isole Eolie, sancito dal Decreto Assessoriale del 23 febbraio 2001 e il Patto Territoriale ha comportato una discrasia che veniva pagata dagli operatori economici eoliani che ignari di tutto ciò avevano creduto nel Patto Territoriale, avevano presentato i loro progetti, e nel momento in cui si apprestavano a richiedere le concessioni edilizie, in conferenza di servizi si vedevano recapitare il diniego alle richieste di autorizzazione paesaggistica o urbanistica.

Il superamento di queste difficoltà si è ottenuto in data 6 agosto 2004 quando l'Osservatorio Regionale per il Paesaggio, organo consultivo dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, ha integrato il piano territoriale paesistico in funzione delle iniziative del Patto Territoriale, e in data 26 novembre 2009, quando l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha decretato la deroga allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 78 del 12.06.1976 come modificato dall'art. 89 comma 10 della legge regionale del 3.05.2001.

Si tenga conto del fatto che il Consiglio Comunale di Lipari solo in data 10 marzo 2005, con delibera consiliare n. 13, ha approvato la trasmissione degli atti di deroga all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, a seguito di una nota del Ministero delle Attività Produttive, prot. n. 1127054 del 21 gennaio 2005, concordata con questo Soggetto Responsabile, che dava come termine perentorio il 13 marzo 2005 per rendere cantierabili le iniziative a cui concedere la sospensione dei termini di mesi dodici.

Alla luce di quanto scritto fino a questo momento, sperando di non avere annoiato il lettore, la situazione delle pratiche del Patto è la seguente:

Tra le settantaquattro iniziative private ammesse a contributo:

- 8 iniziative sono state revocate completamente per mancanza di interesse da parte dell'imprenditore;
- 48 iniziative sono state completate;
- 4 iniziative superano l'importo di € 1.500.000,00 e sono in corso di realizzazione;
- 14 iniziative necessitano di ventiquattro mesi per potere realizzare le opere finanziate.

La necessità di perorare la causa delle quattordici iniziative da avviare, scaturisce dalla circostanza che appare come una beffa per un imprenditore che da quasi dieci anni combatte per ottenere la concessione edilizia, e quando si accinge ad ottenerla scopre che non ha più le risorse per realizzare l'opera; per di più la concessione edilizia viene rilasciata in deroga allo strumento urbanistico perché si tratta di iniziativa inserita in un contesto di programmazione negoziata, e quindi subendo l'imprenditore la revoca del contributo automaticamente viene a perdere la concessione edilizia ottenuta dopo quasi dieci anni di attesa.

Si tenga conto che i progetti sono stati presentati nel lontano 1999 in lire, sono stati realizzati almeno cinque anni dopo in euro, con un costo almeno raddoppiato e un contributo che in valore nominale è rimasto invariato e quindi svalutato (si prenda come esempio che un investimento medio prevedeva un costo di realizzazione di un miliardo di vecchie lire e un contributo concesso in via provvisoria pari a circa seicentocinquantamiliardi di vecchie lire; a consuntivo l'opera è costata in media un milione di euro e il contributo concesso, senza tenere conto del ricalcolo dell'attualizzazione del contributo, ammonta a euro trecentoquarantamila circa).

Nonostante tutto gli imprenditori hanno creduto nel Patto Territoriale, hanno utilizzato correttamente e in modo appropriato le risorse concesse, hanno riqualificato l'offerta turistica nelle Isole Eolie, sono andate tutte a regime e soprattutto, in caso di revoca delle quattordici iniziative non avviate prima perché cantierabili solo oggi, non potremmo nemmeno rimodulare le somme con grave perdita per il territorio che invece bene ha risposto alle sollecitazioni provenienti dal Patto Territoriale.

Alla luce di quanto esposto, si chiede di potere concedere alle iniziative elencate un termine di ventiquattro mesi per potere realizzare le opere finanziate e potere così completare l'intero Patto Territoriale:

- 1) Costa Service srl - BdS 86;
- 2) Conti Alberghi Turismo s.r.l. - BdS 99;
- 3) Conti Alberghi Turismo s.r.l. - BdS 36;
- 4) Corallo s.r.l. - BdS 33;
- 5) Filippino s.p.a. - BdS 14;
- 6) Framon Hotels s.r.l. - BdS 58;
- 7) Gennaro Leone - BdS 65;
- 8) Geoterme Vulcano s.r.l. - BdS 27;
- 9) Hotel Oriente s.n.c. - BdS 54;
- 10) Paino Loredana - BdS 96;
- 11) Progetto Eolie s.a.s. - BdS 81;
- 12) Residence Marina Corta s.a.s. - BdS 79;
- 13) Picone Antonino - BdS 46;
- 14) Russo Antonino - BdS 97.-

Come pendant a quanto sopra esposto, il ricalcolo dell'attualizzazione del contributo diventa una scure tagliente per tutte le iniziative che non per colpa hanno differito di alcuni anni il crono programma iniziale degli investimenti.

I programmi di investimento programmati negli anni 2000 -2001 -2002, sono stati invece realizzati negli anni 2004 -2005 -2006 -2007, con una notevole incidenza del tasso di attualizzazione ricalcolato; le proroghe e sospensive concesse, hanno contribuito involontariamente ad accrescere il problema, senza che però alcuna colpa possa essere imputata agli imprenditori (si tenga conto, oltre a quanto sopra scritto, che tra la data di avvio dell'istruttoria bancaria, 13 marzo 2000, e la data di finanziamento del Patto, 20 dicembre 2001, sono trascorsi ventuno mesi che hanno eroso i quarantotto mesi utili per realizzare le opere finanziate).

Per attenuare il problema dell'attualizzazione del contributo, si chiede di autorizzare la banca concessionaria, il Banco di Sicilia, a tenere conto della circostanza che il Ministero delle Attività Produttive ha concesso una sospensione dei termini di mesi dodici e quindi anticipare di un anno la data di ultimazione dell'investimento ai fini del ricalcolo della percentuale di equivalente sovvenzione lorda del contributo, così da non punire ulteriormente imprenditori a cui, obiettivamente, nulla può essere rimproverato.

Per finire, si vuole porre l'attenzione sulla circostanza che questo Soggetto Responsabile ha fatto richiesta di rimodulazione per € 6.843.182,48, e si ritrova un importo autorizzato pari a € 1.848.251,61 (senza considerare il 20% trattenuto dal Ministero) senza una plausibile motivazione, o che comunque dipenda da questo Soggetto Responsabile.

In considerazione del fatto che le problematiche esposte non dipendono da colpe e/o responsabilità e/o negligenze degli imprenditori interessati e che, comunque, non si richiede ulteriore finanza pubblica, ma solamente la conferma di quella a suo tempo decretata, sia pure oggi svalutata, si chiede alle SS. VV. Ill. me di potere assecondare le richieste di questo Soggetto Responsabile anche alla luce dei risultati ad oggi raggiunti dal Patto Territoriale.

In attesa di un favorevole riscontro, l'occasione è gradita per porgere ben distinti saluti.

**Sviluppo Eolie S.r.l.**  
**Amministratore Delegato**  
**(Dott. Alessandro Seminara)**

